

Comunicato ai media.

mendrisiottoturismo.ch

Mendrisio, 25 maggio 2016

Un filmato in 3D per presentare la ricostruzione del villaggio di Tremona Castello e stimolare la curiosità di chi visita la Regione.

La necessità di rendere maggiormente accattivanti ed emozionanti le esperienze di visita nei luoghi d'eccellenza che risultano i principali attrattori turistici della regione, è stata ampiamente riconosciuta dall'Organizzazione Turistica Regionale, che ha da tempo deciso di mettere a disposizione le proprie competenze per affiancare lo sviluppo dei progetti che risultano strategici per la Regione da scoprire.

Tra i progetti ritenuti maggiormente importanti, come è anche risultato dall'Analisi della Messa in Scena del Monte San Giorgio prodotta nel 2012, vi è quello della creazione del futuro Parco Archeologico di Tremona-Castello. Un progetto voluto e condiviso da partner d'eccellenza quali ARAM, la città di Mendrisio, Ufficio dei Beni Culturali, il patriariato di Tremona e la Fondazione Monte San Giorgio, con i quali l'OTR collabora da diversi anni.

Condividendo con ARAM l'ambizione di creare delle esperienze che supportino la visita degli scavi che si trovano nell'area del Parco e di volere quindi "rendere visibile l'invisibile", l'OTR ha deciso nel 2013 di sviluppare, con l'indispensabile supporto di questo partner scientifico, un progetto di ricostruzione in 3D ambientata nel Medioevo.

Come ricorda Alfio Martinelli, presidente di ARAM, "L'idea di ricostruire graficamente il villaggio di Tremona-Castello risale al 2007-2008, quando si stava preparando la pubblicazione dei primi sette anni di scavo. Allora lo sviluppo del villaggio era stato illustrato con una piccola serie di disegni classici che, pur avendo i loro meriti, non potevano trasmettere al non specialista la struttura e l'organizzazione del villaggio in un modo completo ed accattivante. Mancavano quegli elementi moderni e soprattutto la tridimensionalità del villaggio o della città che siamo abituati a vederci intorno ogni giorno. Si trattava quindi di staccarsi dalla tradizione alla quale eravamo abituati e dovuta sì ai libri di storia ma soprattutto alla mano e alla fantasia del disegnatore, per creare qualcosa di nuovo e soprattutto il più vicino possibile alla realtà. Mi riferisco ad un'esperienza di realtà aumentata, grazie alla quale i visitatori del sito archeologico, e museo a cielo aperto, potranno ammirare il villaggio attraverso due prospettive, da una parte apprezzando quanto è stato portato alla luce dagli scavi, dall'altra ammirando quegli stessi luoghi come si presentavano oltre 700 anni fa. Questo particolare approccio con il passato permette d'immergersi a 360 gradi nella vita dell'insediamento medievale e dei suoi abitanti, scoprendo e imparando al tempo stesso una parte di storia molto affascinante e ancora poco conosciuta della nostra regione."



L'utilizzo delle nuove tecnologie per avvicinare la gente a luoghi di cultura, ma anche per permettere di trasmettere informazioni in merito ad attrazioni a carattere turistico, è una realtà che sta via via diventando consuetudine, anche se attualmente in Ticino non esiste una ricostruzione così elaborata come quella che è stata realizzata nel caso del filmato della durata di 2 minuti circa, prodotto dalla OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio grazie alla collaborazione di un giovane, Elia Marcacci, di Locarno. Una ricostruzione in 3D che è frutto di moltissime ore di lavoro e di un grande coordinamento con Alfio Martinelli, che ha seguito passo-passo lo sviluppo dell'intero progetto, fornendo informazioni, condividendo principi, controllando l'esecuzione ed anche valutando la plausibilità del risultato relativo alla ricostruzione.

Elia ha dapprima lavorato come volontario sugli scavi a Tremona ed ha quindi realizzato i primi disegni e studi che ha utilizzato per presentare il lavoro di fine studio alla Zürcher Hochschule der Künste, dove ha conseguito il Bachelor of Arts in Comunicazione visiva nel 2014. Dal 2014 al 2015 ha quindi fatto uno stage presso l'OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio e nel corso di questi mesi di lavoro si è dedicato interamente alla realizzazione delle immagini e del montaggio del filmato che, seguendo lo story board definito dalla OTR, ora è pronto per essere presentato al pubblico.

Il lavoro prodotto da Elia Marcacci permette di vedere immagini di un mondo del quale non esistono immagini. "Se nel disegno di una scena, per esempio all'interno di una casa, abbiamo a disposizione un certo numero di oggetti ritrovati durante lo scavo archeologico" racconta Elia "la loro disposizione, la posizione delle persone, le espressioni, i movimenti e quant'altro sono dovuti perlopiù alla fantasia e alla bravura del disegnatore. Nel caso di Tremona-Castello avevamo a disposizione i piani con le misure esatte dei vari edifici, la loro posizione, lo spessore e la composizione materiale dei muri rilevati durante lo scavo. Conoscevamo la struttura e il materiale con cui erano fatti i tetti, sapevamo che i pavimenti erano in terra battuta e conservavano i resti carbonizzati dei pasti, i vari oggetti della quotidianità quali i coltelli, le chiavi, gli attrezzi di lavoro, le parti metalliche e i resti carbonizzati dei pochi mobili presenti. Calcolando il volume del crollo all'esterno e all'interno degli edifici e ricollocandolo sui resti murari è stato possibile determinare con buona approssimazione l'altezza degli edifici e ricollocarvi sopra le coperture in pioda.

La vicina valle di Muggio, che in alcuni punti conserva quasi intatti edifici pressoché uguali, sia per dimensioni, sia per contenuti, ci è stata di grande aiuto. Non dimentichiamo poi che all'inizio del secolo scorso le case e le condizioni di vita nei piccoli villaggi non erano poi tanto diverse da quelle descritte per il Medioevo. La sequenza degli edifici da Ovest a Est era perfettamente leggibile così come l'impianto stradale e oggi possiamo vedere ed immedesimarci nel villaggio grazie alla ricostruzione proposta nel filmato. E questo è solo il primo passo, perché in seguito sarà anche possibile entrare nei vari edifici, come ben dimostrato con l'officina del fabbro.”

Il prodotto del lavoro coordinato di Elia Marcacci, Alfio Martinelli e l'OTR è oggi presentato al pubblico ed a breve sarà visibile sul sito della OTR. L'obiettivo che l'OTR vuole raggiungere con la realizzazione di questo progetto è in primo luogo quello di emozionare, ma la vera ambizione è quella di stimolare la curiosità del pubblico, che a seguito della visione di questo filmato, dovrebbe decidere di visitare personalmente il luogo per scoprirlo personalmente. Un luogo che è oggi ancora area di scavo e che presto, grazie all'importante lavoro che la città di Mendrisio sta approntando in qualità di capo progetto, diverrà un Parco Archeologico.

Per la Regione da Scoprire la presentazione di questo filmato rappresenta un primo importante tassello nell'ambito della realizzazione di prodotti tesi a comunicare con l'ausilio di tecnologie innovative. Le idee e le prospettive per futuri sviluppi, per quanto concerne l'offerta del futuro Parco Archeologico, non mancano ed il gruppo di lavoro capitanato dalla Città di Mendrisio sta già lavorando per valutare ulteriori proposte.

ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE
MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO



Sostiene la promozione turistica
del territorio